

La Lotta di Classe

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti:

Sostenitore annuo...
Annuo...
Semestrale...
Trimestrale...

L. 5,-
3,-
1,50
0,75

Estero il doppio.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Camera del Lavoro - Via Eusebio Pastori

GALLARATE

Per inserzioni rivolgersi direttamente all'AMMINISTRAZIONE

In quarta pagina... L. 0,50 ogni linea di corpo
PREZZO » terza » 1,- » » » »
Nel corpo del giornale » 2,- » » » »

Alla CAMERA dei DEPUTATI

La Camera dei deputati si è aperta martedì scorso. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni l'on. Salandra ha presentato il disegno di legge: «Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra». Il Presidente, Marcora, ha colto l'occasione per fare uno dei soliti pistolotti che ha fatto andare in visibilo i deputati della maggioranza mentre i deputati socialisti hanno creduto bene non aderirvi.

Una vibrata protesta di Prampolini.

Già ha indispettito gli ascari che s'annidavano nelle varie tribune i quali lanciarono contro quei nostri compagni le solite accuse di austriaci, venduti.

L'on. Prampolini, ha rintuzato vibratamente delle accuse pronunciando questo breve discorso:

«Ho chiesto la parola per protestare contro le voci che da diverse tribune sono sorte nel momento in cui questa parte della Camera non credeva di aderire alle dimostrazioni che la grande maggioranza stava facendo. Comprendo come possa dispiacere e addolorare il contegno della parte nostra: ma io vorrei in nome almeno della civiltà che fosse lecito almeno dissentire dall'opinione altrui, anche da quella della maggioranza, senza essere vituperati, senza essere colpiti da stolte ed abiette accuse contenute nelle parole lanciate contro di noi: Austriaci! Venduti!

Sarebbe tempo di finirli. Chi sceglie queste ingiurie a noi, chi non è capace di credere alla nostra buona fede, dimostra di non essere un uomo moderno, ma di far parte di un'accolta d'intellettuali: perché per poco che lo spirito critico agisca in lui, egli dovrebbe sentire tutta la profonda gravità e la complessità del problema, innanzi al quale ci troviamo in questo tragico momento, e quindi rispettare la libertà e l'onesta d'opinione dei dissidenti: cercare di convincerli, ma non diffamarli, non calunniarli nel pretendere di toglier loro il diritto di manifestare il loro pensiero.

Noi socialisti sentiamo pietà per i caduti quanto voi, più di voi. Sì! la stessa nostra profonda e irreducibile avversione alla guerra deve farvi comprendere quanto debba essere grande la nostra pietà per loro... Alla loro memoria va anche il nostro saluto e il nostro rimpianto, come a tutti coloro che sono travolti dal vortice della guerra.

Ma nello stesso tempo noi sentiamo il dovere di rinnovare oggi più che mai le nostre proteste contro la guerra europea e contro il sistema capitalistico che l'ha generata.

E da augurarsi fervidamente che quel desiderio di pace del quale si sono fatti eco i Partiti socialisti di tutta Europa, diventi presto così possente da imporre ai Governi la cessazione della orribile carneficina che si sta compiendo. Viva l'Internazionale dei lavoratori!

Prampolini è stato vivamente applaudito da tutti i socialisti.

Per gli Internati.

Poela l'onorevole Turati ha svolto per incarico dell'intero Gruppo la seguente mozione per gli internati:

«La Camera, ritenuto che, a dispetto dei formali affidamenti dati dal presidente del Consiglio dei ministri nella tornata dell'11 dicembre u. s., la promessa revisione dei lamentati provvedimenti di internamento o non avevano affatto, o solo eccezionalmente, per rarissimi casi, e sono tuttavia continua e continuata - pur facendo degli italiani irredenti e dei cosiddetti profughi - i cittadini italiani regnicoli, allontanati, senza alcun plausibile motivo, dalle loro residenze anche fuori e lunghe dalla zona di operazioni militari, senza la minima contestazione di accusa e senza alcuna forma di contraddittorio e di giudizio, in viola ai precetti dello Statuto e a tutte le norme di procedura vigenti negli Stati civili; costretti non di rado, in sedi insalubri, a digiuno loro anche di trasferirsi dove possono dedicarsi a un lavoro remunerato, muniti di sussidi di fame o

privi di ogni sussidio; sottoposti talvolta alle più umilianti vessazioni delle locali polizie e intercettata persino la loro corrispondenza colle rispettive famiglie; taluni, s'è ben incassato, relegati nelle colonie dei coatti; molti rovinati negli averi, nella professione, nella reputazione, nella salute; e ai cui ripetuti strazianti reclami, invocati o la luce di un qualsiasi processo che sveli almeno la natura e la fonte degli addebiti loro fatti, o la restituzione alla libertà ed alla vita civile, o un mitigamento della loro insopportabile condizione, non è data, dopo mesi e mesi di attesa, alcuna risposta; ritenuto che nessuna pretesa necessità di guerra e nessuna delegazione di poteri ed autorità insindacabili saprebbe giustificare tanto strazio dei sentimenti elementari di umanità e di giustizia e contestare questo travolto ritorno a un vero e proprio regime di schiavitù; invita il Governo ad assumere alline la piena e diretta responsabilità dei provvedimenti in discorso e a rientrare nei confini della legge e della civiltà».

L'on. Turati - che ha esposto fatti e documenti, attentamente ascoltato e alla fine vivamente applaudito dall'estrema sinistra - è stato seguito dall'on. Marangoni il quale ha denunciato i fasti e nefasti della censura e le persecuzioni poliziesche che vanno perpetrando in molti posti a danno delle organizzazioni operaie e di molti Comuni socialisti.

L'on. Salandra ha risposto nella seduta successiva, concludendo, naturalmente, con la non accettazione della mozione del gruppo socialista.

Indetta su di essa la votazione per appello nominale raccolse 45 voti favorevoli, di cui 31 dei socialisti ufficiali; 5 socialisti indipendenti; 2 socialisti riformisti; 2 sindacalisti cattolici e 5 indefinibili.

I repubblicani si squagliarono: riformisti, radicali e democratici, in omaggio alle care libertà manomesse, votarono contro.

La qual cosa non meraviglia affatto. La democrazia è capace di ben altro!

Subito dopo il Gruppo Socialista ha presentato una mozione per lamentare che il Governo non avesse subito illuminato la Camera sulla situazione militare. Giovedì dovevamo discutere il Bilancio degli Interni, ma l'on. Chiesa chiese la sospensione onde il Governo facesse delle comunicazioni sull'andamento della guerra. S'associeranno alla proposta Chiesa i socialisti con un discorso Modigliani. Ma l'on. Salandra non aderì. Si passò quindi alla discussione del Bilancio degli Interni, per il quale erano iscritti 74 oratori. Il segno di protesta contro il Governo gli oratori hanno scioperato rinunciando di parlare. Così fu dei Bilanci delle Finanze, del Tesoro e delle Colonie i quali furono approvati senza alcuna discussione.

Evidentemente tutto ciò è indice della deplorevole situazione creata dal Governo col suo ostinato silenzio.

Boicottatela

«Quant'operai, che sono con noi nelle idee e che, più ancora di prima, sentono in quest'ora tragica la simpatia per il nostro ideale, sono tuttavia, inconsciamente, gli alleati dei loro avversari, i sostenitori del regime che li opprime!»

Ogni giorno danno il loro soldo alla stampa. O è il Secolo, o è il Corriere della Sera, o è qualche altro giornale che guerrafondato, comunque, c'è una gran parte del proletariato socialista e militante che tutti i giorni alimenta questa stampa.

che si accanisce ogni giorno contro il nostro Partito.

Bisogna boicottarla questa stampa, bisogna punirla tagliandole i viveri!

I lavoratori hanno l'AVANTI! questa è la bandiera dei loro interessi e dei loro ideali. Rompano una buona volta le abitudini, lascino alla borghesia la stampa borghese, e convergano tutte le loro simpatie, tutti i loro aiuti alla nostra stampa!

Di qua e di là

Segno dei templi

La sottoscrizione dell'Avanti a maggio 1915, rendeva la somma di L. 9272,40; nel maggio del 1916 segna già L. 41357,78!!

Le cifre hanno un'eloquenza che nessun ragionamento ciottolano può distruggere.

In Italia vi sono migliaia e migliaia di cittadini, i quali apertamente con l'ini di firma, approvano la fiera e tenace campagna del Partito Socialista.

On. Cicciotti, voi che andate scrivendo molte insolenze contro il Partito Socialista dicendo che si è messo fuori della realtà, che cosa ne dite di questa realtà sonante e suggestiva?

La verità

A conclusione di una corrispondenza da Londra, così ne ha scritto Gino Calza Bedolo nel Giornale d'Italia del primo corrente:

«La verità è che a determinare la possibilità di una pace più o meno prossima, vi è un solo fattore realizzabile: un ritorno universale al buon senso, interpretato nel suo più sconfinato valore di produttore della civiltà. Ma questo - e quello - son da più di due anni fatalmente malmenati, che a mala pena si reggono in piedi».

La Grecia

I giornali sono pieni di ironia per la serenità con cui la Grecia ha accettato l'invasione bulgaro-greca su parte del suo territorio.

Veramente un osservatore imparziale dovrebbe dire che è la stessa serenità con cui la Grecia ha accettato l'occupazione di Salonicco.

Ma l'imparzialità dei giudizi non è compatibile colle passioni create dalla guerra.

Dopo Kienthal

Nell'Humanité del 25 Maggio si può ammirare un largo spazio imbiancato dalla censura con sopra il titolo: Dopo la conferenza di Kienthal, e sotto la firma della sezione socialista di Orange.

Segno che anche in Francia l'idea cammina e che il governo democratico s'illude anche là di sopprimere il corso delle idee e della verità colle forbici della censura.

Il senatore Orlando Ricci, raccomandando sulla Tribuna al popolo italiano tutte le virtù di economia e di risparmio, afferma che ormai si può prevedere un secondo anno della nostra guerra.

Nè ora, nè mai

Un sedicente Comitato Sindacale Italiano per l'emigrazione e gli interessi operai internazionali, composto da ex rivoluzionari, ex sindacalisti, si è fatto promotore di un raduno in forma fra organizzazioni operaie per deliberare sull'intervento alla conferenza di Londra, in contraddizione al voto negativo emesso recentemente a Firenze dal Consiglio Generale della Confederazione del Lavoro.

La nostra Camera del Lavoro, invitata ad aderire all'iniziativa e a partecipare al predetto raduno, ha così risposto:

«Con gli imboscatisimi responsabili della guerra, coi traditori, con le spie, coi poliziotti ne ora ne mai».

Con l'Austria o con l'Italia?

Spasimavano accanto, in un ospedale da guerra, un soldato austriaco, prigioniero, e un soldato italiano.

Un rubicondo prete - stelletto sul cappotto e galloni sul tricornio! - si avvicinò al letto del soldato austriaco, trasse di sotto la veste un bel Crocifisso d'argento e lo mise sotto il naso dell'infelice, per il bacio.

Ciò vedendo, il soldato italiano chiese in tono canzonatorio: -- Reverendo, Cristo è con l'Austria o con l'Italia?

-- E con l'Italia, figliuolo!

-- E allora, perchè volete che quel mio povero collega baci, morente, un Cristo nemico del suo paese?

Il rubicondo prete -- stelletto sul cappotto e galloni sul tricornio! -- volse indispettito le spalle al soldato italiano, che aveva osato far rilevare le contraddizioni della religione.

Convegno Provinciale

Ai dirigenti le Leghe dei contadini e braccianti Federate - Alle Camere del Lavoro della Provincia - Ai Sindaci e Consiglieri Comunali Operai e Socialisti - Ai Deputati e Consiglieri Provinciali - Ai Circoli Familiari - Agli Uffici di Collocamento Contadini.

I voti emessi dal Convegno Nazionale per gli interessi dei lavoratori della terra, tenutosi a Milano il 28 e 29 Maggio scorso furono in parte esauditi dal Governo col Decreto Luogotenenziale del 30 Maggio p. p.

Con tale decreto vengono soppressi le Commissioni Arbitrali Agrarie Comunali che diedero così cattiva prova e col 1° Luglio p. v. dovranno essere sostituite da altre Commissioni Mandamentali presiedute dal Pretore e composte da persone indicate dalle organizzazioni padronali e contadine, in ragione di due per ognuna delle parti. Sono così 10 persone che le nostre organizzazioni sono chiamate ad indicare ai Pretori dei 30 Mandamenti della Provincia.

In conformità al su citato decreto verrà pure creata una Commissione Provinciale presieduta dal Prefetto, la quale fra gli altri compiti, ha pure quello di fare dei rilievi statistici per regolare la distribuzione della mano d'opera agricola.

Anche in questa Commissione devono essere nominati dal Prefetto tre persone rappresentanti i lavoratori, indicate esse pure dall'organizzazione nostra.

Con lo stesso decreto si dà facoltà al Prefetto di requisire le macchine agrarie e rispettivi operai addettivi per regolarne la loro applicazione là dove fossero reclamate.

Per effetto di questo Decreto i Sindaci e le Commissioni Mandamentali hanno il compito di intervenire a stabilire tariffe ed orari, risolvere eventuali vertenze, sia individuali che collettive inerenti ai Decreti di proroga dei contratti agrari e relative interpretazioni. Lo stesso Decreto fa pure obbligo ai proprietari e Conduttori di Fondi di corrispondere ai piccoli affittuari coloni e mezzadri metà della spesa per la eventuale assunzione di personale avventizio in sostituzione dei richiamati appartenenti alle famiglie dei contadini delle categorie su citate, non solo ma stabilisce norme e disposizioni per garantire il miglior andamento dell'agricoltura e relativa produzione.

Allo scopo quindi di rendere consapevoli tutti coloro che dal su citato decreto ne possano trarre vantaggio e per poter mettere in pratica le disposizioni del Decreto stesso con unica direttiva, evitando così, come per il passato, erronee interpretazioni e relative conseguenze; la Federazione Provinciale Milanese dei contadini, compresa dei benefici che ne possono derivare alle famiglie dei lavoratori della terra con la retta applicazione del decreto 30 Maggio e con la partecipazione di elementi nostri nelle Commissioni più sopra citate; ritiene urgente e indispensabile un affiatamento tra i dirigenti delle organizzazioni, i compagni ad amici che si trovano a capo delle amministrazioni

comuni, i Deputati e Consiglieri Provinciali Socialisti ed i dirigenti degli Uffici di Collocamento contadini e dei Circoli Familiari, sparsi nella provincia e nei quali fanno parte anche dei componenti le famiglie dei contadini stessi perché possano contribuire con la loro pratica e conoscenza locale, al raggiungimento dello scopo che questa Federazione si prefigge.

Per tale intento la predetta Federazione INVITA tutte le organizzazioni, Enti e persone più sopra indicate ad un CONVEGNO PROVINCIALE che avrà luogo domenica 11 giugno alle ore 9 antimeridiane alla CASA DEL POPOLO di MILANO via M. Fanti, 19.

Data l'importanza della riunione si raccomanda un largo intervento.

Ai muratori, manovali, badillanti e garzoni del Gallaratese.

Molti mesi sono trascorsi dacché noi e le nostre famiglie viviamo in condizioni disagiate e dolorose, eppure nulla abbiamo fatto se non per porvi un rimedio radicale, ma neanche per attenuare le tristi e funeste conseguenze che si ripercuotono sul nostro salario, così che questo non basta più a nutrire decentemente noi e le nostre famiglie.

Perciò o compagni abbiamo il dovere di muoverci, di agitarsi, di organizzarci per rivendicare il diritto all'esistenza tanto per noi quanto per le nostre famiglie.

Guardate, e lo provate anche voi, tutto quello che si consuma per vivere è di molto rincarato, eppure il nostro salario è rimasto come prima se pure non è diminuito; perciò o compagni siamo noi che dobbiamo prendere a cuore i nostri interessi ed adoperarci con ferma volontà anche il salario che ci viene corrisposto, risponda alle nuove esigenze della vita. Non da altri, no, dobbiamo aspettare di migliorare la nostra sorte, ma da noi stessi. Non fallisce mai il motto di Marx: «L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi».

Non vedete l'esempio magnifico che ci viene dagli altri nostri compagni di altre città d'Italia? Essi ci indicano la strada che dobbiamo intraprendere.

A Milano i muratori, manovali, badillanti e

garzoni, con la forza della loro organizzazione, ottennero il 10 per 100 di aumento a Varese i muratori hanno presentato un memoriale con richieste di aumento di salario; a Bologna e in tante altre città d'Italia i muratori e tutti gli operai edili si muovono, si agitano; tutte le altre categorie di operai hanno già ottenuto miglioramenti di salario o hanno in corso movimenti o agitazioni per ottenerli.

E noi di fronte alla magnifica forza di esempio che ci danno i vostri compagni di altre città, rimaremo impassibilmente freddi e indifferenti, e lasceremo incoscientemente, che la miseria lamenterà ancor più la vita di noi e delle nostre famiglie, già tanto provate dal dolore e dalla miseria?

No, io non lo credo come non credo che vi accontenterete di continuare ad imprecare. No, non lo credo, perché spero che un rimasuglio di buon senso l'avrete serbato ancora in fondo all'animo vostro per trovare la forza e l'audacia di muovervi, agitarsi ed organizzarsi.

E perciò a coloro che non sanno compiere il piccolo sforzo di marciare uniti e compatti noi diciamo: se volete che le vostre fatiche abbiano adeguata ricompensa, che la vostra vita non sia un avvilimento sempre maggiore, una distruzione dell'organismo, una rampogna alla civiltà, una condanna del progresso, muovetevi, agitatevi, organizzatevi!

Organizzatevi, perché la forza di tutti è la potenza che sa dettar legge, imporre condizioni; organizzatevi perché le deboli forze dei singoli, messe in un fascio sapranno divenire irresistibile fiumana di opera e di volontà.

Compagni muratori organizzatevi.
M. R., muratore.

I nostri compagni al fronte

Zona di guerra, 21 maggio 1916.

I sottoscritti ritrovandosi dopo aspri combattimenti nel Trentino mandano alla bataglieria Lotta di Classe i loro auguri di lunga vita, intendo i compagni rimasti a casa a stringersi sempre più compatti attorno all'unico giornale proletario del Gallaratese.

Soldati: Visconti Alessandro - Visconti Carlo - Battelli Salvatore di Caidate.

GALLARATE

A proposito di tasse

Sono stati notificati ai contribuenti i nuovi accertamenti della tassa di famiglia e della tassa d'esercizio e come è naturale sono scoppiate alle ire dei maggiormente colpiti.

Si lamentano gli aumenti di tasse e le sproporzioni dei vari accertamenti.

Sul primo punto non possiamo certo esser d'accordo coi protestanti. Gli aumenti di tasse sono giustificati dalle necessità del momento, dai bisogni sempre crescenti del Comune, dal principio che più deve pagare chi più ha. Ma sul secondo appunto possono avere ragione i critici che han parole forti per la Giunta democratica. Ci sono errori e ingiustificati sbalzi: fra gli accertamenti di diversi gruppi di contribuenti e soprattutto ci sono dei contribuenti privilegiati tassati in modo non certo corrispondente alla importanza dei loro larghissimi redditi noti e indiscutibili. Sarebbe interessante pubblicare tutte le cifre relative... A meno che voglia precedere l'Unione. Infatti l'unico modo di far convinto il pubblico che i soliti maligni diffondono le solite malignità è di dar la parola alle cifre. Ma peggio a tutte le cifre, senza abili eccezioni.

I morti in guerra

Il numero unico pubblicato dal Comitato d'Assistenza Civile reca le fotografie dei gallaratese morti in guerra a tutto l'aprile 1916. Essi ammontano a 28 e sono:

Sopraccasa Luigi - Grassi Franco - Sala Aldo - Garbini Mario Felice - Canziani Enrico - Chierichetti Edoardo - Renti Alfredo - Gionchetta Elise - Pesenti Pietro - Lazarini Francesco - Mazzucchelli Mario - Colombo Natale - Macchi Andrea - Lovetti Pietro - Braga Giuseppe - Bianchi Giuseppe - Gionchetta Carlo Luigi - Pedroni Giovanni - Vismara Pietro - Della Bella Andrea - Vagani Luigi - Proverbio Giuseppe - Magnetti Gaetano - Chierichetti Giovanni - Nicora Luigi - Vanoli Angelo - Polli Remigio - Vecchio Carlo Serafino.

Il numero unico è messo in vendita a beneficio delle famiglie bisognose dei richiamati al prezzo di L. 1.-

L. 30; giorni 342 = L. 0,08,771

Il solito amico ci scrive:
« Favorite rendere noto che, finalmente, ho potuto sapere quanto hanno dato la guerra i miei due amici dispensatori di vi-

giaccheria e di panciallismo: avv. Guido Sironi, Presidente della « Trento e Trieste » e Giovanni Bardelli (comunemente detto Bardelli) repubblicano, promotore del fascio interventista gallaratese.

Lo apprendo dal numero unico pubblicato dal Comitato d'Assistenza Civile. Manco a farlo apposta essi hanno dato pari somma: L. 30 (dieci lire trenta). Le quali divise per i 342 giorni di guerra (il numero unico registra i versamenti a tutto il 30 aprile 1916) fanno precisamente centesimi otto e settecentesimi millesimi, con l'avanzo di qualche cosa, al giorno! Cioè meno di nove centesimi al giorno!

Non c'è male. Per cui penso ch'essi non possono affatto arrossire di fronte alla fotografia del vile neutralista Luigi Sopraccasa, primo fra i caduti in guerra che ha lasciato la moglie e quattro bambini ».

Vagabondando per la città

In un negozio di profumeria:

Vingliatore - Comperi questa qualità di sapone: essa è galleggiante, per bagni e profumata!

Profumiere - Per bagni? ma quali bagni?

Viaggi. Bagni pubblici!

Prof. - Ah! ho capito! Allora ritornai alle prossime future elezioni comunali! Vedrà che potrà vendere profumi, magari galleggianti, ma... sapone per bagni... aspetta cavallini che l'erba cresca!

Viaggi. - Come?

Prof. - I cittadini di Gallarate si accontentano delle patrie promesse in tempo di elezioni e, giulivi, danno poi di frego, quando si vedono turpinati!

Viaggi. - Che cosa dite?

Prof. - Null'altro che: passata la festa, gubato lo santo!

In una macelleria:

Un macellaio. - Sembrami che questo pezzo di carne sia troppo nero per essere manzo! Macellato (con fare burbero) - Si rivolga agli amministratori cittadini i quali permettono che il veterinario non si curi di visitare i capi macellati se non dopo cinque, sei ore, così il sangue rimane nelle vene della bestia, a detrimento dell'igiene e della salute pubblica!

Macellaio - E allora?

Macellato - Allora si tedi in Municipio e faccia il dovuto reclamo contro la normalità dei servizi pubblici, perché noi pure siamo arcistuffi di simile procedimento!

..

Ci sono dei tratti di strada impraticabili. Nella via Magenta, ad esempio, il selciato è tutto rovinato: vi sono dei buchi a cui starebbe bene il nome di fossi.

Bisogna ripararli. L'appaltatore non tardi più oltre la sua necessaria opera.

..

Ma il padrone della Congregazione di carità quando si persuaderà che non è lecito somministrare l'acqua potabile a gocce ai numerosi inquilini dell'ex casa Bellini, sita in via Magenta, n. 4?

Non s'accorge il predetto padrone, che le massie, non potendo stare davanti la fontanella per dei quarti d'ora ad attendere che il secchio si riempia, adottano poi un sistema il cui spreco dell'acqua diventa maggiore di quando egli crede di poter così risparmiare?

..

Si apra dunque e per intero quel rubinetto!

..

Il Comune democratico ha trattenuto la multa di L. 2 sul salario del povero spazzino municipale, di cui si è recentemente occupato questo foglio, pubblicando la lettera di « un testimone ».

Non intendo discutere la giustizia o meno della multa. Secondo l'ispettore della Polizia Urbana lo spazzino ha mancato e il predetto ispettore ha rimediato alla mancanza facendogli rubare dal Comune due lire di pane, già abbastanza scarso.

Ritengo però che il capo della polizia urbana non sia un uomo infallibile; conseguentemente, penso che, qualche mancanza, qualche sbaglio, lo deve pur commettere anche lui. Ora, se alle mancanze, e agli sbagli si rimedia multando, sarei curioso di sapere, quando manca e quando sbaglia l'ispettore da chi e in quale misura viene multato. In attesa che qualcuno mi illumina, esprimo il mio pensiero: - Il diritto di multare l'ispettore, nelle predette circostanze, dovrebbe essere dato agli spazzini. Il Comune realizzerebbe un utile pari a quello che dovrà realizzare coll'anticipo dell'ora legale e la giustizia non sarebbe mai stata così giusta.

..

Di fede repubblicano, e, naturalmente, interventista della prima ora. Si dice che guadagna bene. Ha dato L. 200 alla sottoscrizione pro famiglie bisognose dei richiamati.

..

Combatte però tutte le mattine spendendo cinque centesimi per comprare il Popolo di... paglia.

Concorso Magistrale.

È aperto - a tutto il 31 Luglio p. v. - il concorso per titoli ed esami a quattro posti di maestra in soprannumero.

Lo stipendio assegnato è di L. 1710 pagabili in dodicesimi a rate mensili posticipate, con le normali trattenute di R. M. e per l'iscrizione al Monte Pensioni governativo e cogli aumenti sennessuali a termini di legge. Gli eventuali futuri aumenti per R. M. e Monte Pensioni saranno a carico del Comune. Hanno diritto di concorrere coloro che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno d'età.

I concorrenti devono ottemperare a tutte le formalità volute dal vigente regolamento scolastico.

BIBLIOTECA POPOLARE

« LUIGI MAINO ».

Statistica mese di Maggio 1916:
Nuovi soci iscritti durante il mese N. 5
Totale dei Soci a tutto il 31-5-16 N. 386
Libri dati in lettura N. 948
Lettori Maschi N. 333
Femmine » 393
Donarono libri i Signori: Cav. uff. prof. G. Zerboni - Giuseppe Macchi.

Dal Circondario

Vergiate

Assistenza civile e spilorceria padronale - In forza dei nostri continui richiami il Comitato d'assistenza civile si è, finalmente, riunito in questi giorni.

Malgrado il tentativo del democraticissimo maestro Malnati e del clericomassone Bosio per la sospensione dei sussidi, causa la poca disponibilità dei fondi, dopo vivace discussione, il Comitato ha deliberato di continuare la distribuzione riducendo i sussidi a due categorie e cioè L. 6 mensili per la prima; L. 3 per la seconda.

È evidente però che in tre mesi si porrà fine ai fondi disponibili e dai predetti signori si tornerà alla carica per la sospensione.

Ciò dev'essere assolutamente impedito perché, come hanno ripetutamente osservato i nostri compagni, se mancano i fondi della beneficenza pubblica si deve attingere il necessario dalle 15 mila lire assunte dal Co-

mune quale mutuo di favore per i disoccupati, e che, riscosso, a guerra scoppiata, la Prefettura di Milano volrà agguantare la motivazione « e per i bisogni di guerra ».

Esiste infatti una deliberazione del Consiglio Comunale, presieduto dal non meno democratico comm. avv. Piccini, per cui, in seguito ad analogo mozione della minoranza socialista, alla Giunta Municipale è data facoltà di prelevare da tale fondo, di volta in volta, il fabbisogno che venisse chiesto dal Comitato d'assistenza civile.

E ciò dev'essere attuato, anche se questi signori trovano più comodo ingaggiare e esaltare la guerra che sostenere e sussidiare le famiglie dei richiamati che della guerra ne risentano gravi disagi.

..

I dirigenti il Comitato avevano fatto grande affidamento sull'invito fatto presso gli stabilimenti locali perché fossero aperte delle sottoscrizioni.

Ma, com'era da prevedersi, il risultato fu negativo, tanto presso la Stamperia Manifattura Lombarda di qui, quanto della Textilis di Varano Borghi, come della Ditta F.lli Maino di Somma Lombardo e della Ditta E. Castiglioni di Cimbrio.

A difesa della spilorceria padronale e specialmente di quella locale - intendiamo parlare della Stamperia Manifattura Lombarda - un membro del Comitato d'assistenza affermò che se la Ditta non ha dato niente la colpa è... degli operai.

Sicuro. La Ditta era disposta dal canto suo a raddoppiare l'offerta degli operai. Questi non hanno offerto niente e la Ditta allora ha... raddoppiato il niente. Tanto più che, a detto di questo signore azionista, la Stamperia da sette anni non distribuisce alcun utile...

L'argomento suggerisce varie considerazioni. Ma per ora ci limitiamo a rilevare che, come tutti gli industriali tessili, la Stamperia Manifattura Lombarda per via della guerra ha fatto degli ottimi affari e, mentre non ha dato manco un centesimo alla sottoscrizione pro famiglie bisognose dei richiamati non ha nemmeno corrisposto ai propri operai gli aumenti concordati a Milano tra l'Associazione Cotoniera e i rappresentanti delle organizzazioni operaie per tutti i tessili dell'Alto Milanese.

E questa spilorceria padronale trova ancora dei difensori! Ma, del resto, nessuna meraviglia: trattasi di difensori interessati, cioè di azionisti.

..

Ci vuole un po' più di unità e meno amor patrio del portafoglio, egregi signori!

Servizio medico. - Ci dicono che non si è ancora dato corso ai deliberati del Consiglio comunale circa il mandato conferito alla Giunta, perché in unione al Consorzio medico provveda ad eliminare la questione del pagamento della carrozza medica per le frazioni, esonerando il pubblico da tale pagamento.

Nessuna avanzanza infatti è stata fatta al riguardo.

Ciò è male, perché mentre dimostra il disinteressamento della Giunta in una questione di giustizia, dalla Giunta stessa risuonava in pieno Consiglio, d'altra parte da motivo al medico, di prendersela personalmente contro i nostri compagni, i quali hanno avuto il torto di essere sinceri, di aver fatto il loro dovere nell'interesse degli amministratori, senza aver alcun scopo personale, né rimproveri e osservazioni da fare sull'opera professionale del medico stesso. Speriamo però che la questione venga finalmente risolta senza alcun bisogno che venga nuovamente portata in Consiglio comunale.

Villadosia

E' lamentabilissima la mancanza di correttezza nei pagamenti delle quote mensili e tessere 1916, da parte dei soci della Sezione Socialista.

Il Segretario già più volte ebbe a fare richiami, tanto più che all'incaricato della Federazione Collegiale si era promesso l'immediato versamento delle L. 3 per socio, onde saldare i debiti arretrati.

Ora, oltre non versare questa soprattutto, si trasalca anche di inviare gli importi delle quote e tessere 1916.

Serva almeno questo richiamo pubblico ad incitamento a tutti i soci, a volere sollecitamente compiere il loro dovere.

L'Amministratore.

Per la "Lotta"

(Sottoscrizione Potente)

Gallarate
Daverio Giuseppe 0,40 - Per una settimana l'avanti! letto gratis 0,30 L. 0,70

Crenna
Avanzo dopo una gita tra amici ai Ronchi 0,25 - B. P. pagando l'abbonamento 0,10 L. 0,30

Cardano al Campo
Dopo una bicchierata all'Isola Magenta L. 1.-

Villadosia
Avanzo bicchierata fra compagni di Cimbrio e Villadosia, inneggiando alla pace mondiale 0,30 - Avanzo bicchierata fra compagni di Cimbrio e Villadosia, e offerte di Taccoli Ambrogio e Macchi Luigi, augurando lunga vita al nostro battaglione L. 0,80

L. 1,10
L. 3,10
Somma precedente L. 230,73
Totale L. 239,83

Paolo Campi, redattore responsabile
BUSTO-TIP. A. VOLONTARIO-SUCCESSIONE PANEZZI/FAERARAI